

In settimana dovrebbero partire le attività di bonifica nei capannoni di Trenitalia a Calamizzi

L'amianto finisce sul binario morto

Le tonnellate di eternit in via Mercalli saranno, finalmente, rimosse

Alfonso Naso

Sarà una ditta di Villa San Giovanna a procedere con la bonifica dei capannoni con tetti in amianto di proprietà delle ferrovie a Calamizzi. In via Mercalli, molto probabilmente all'inizio della prossima settimana, sono attesi tecnici e operatori per iniziare le attività di pulizia dell'eternit oggetto di un caso esploso nei mesi scorsi ma andato avanti, però, sotto traccia da diverso tempo. Trenitalia ha accelerato i tempi e ha assegnato i lavori a un'impresa del settore che deve adesso concordare tutti gli interventi con il settore Spisal dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria. La vicenda dell'amianto nei capannoni di Calamizzi di proprietà di Trenitalia è stata oggetto di una dettagliata perizia eseguita dalla ditta "Ecopiana" incaricata dalla procura della Repubblica reggina per capire com'era effettivamente la situazione in quell'area.

Nelle conclusioni della relazione si leggeva tra le altre cose che «la stima dei quantitativi dei materiali in ci è stata accertata la presenza di amianto è circa 34 tonnellate per lastre di copertura, circa 390 chili per le canne fumarie, 390 kg per i pluviali e 600 kg per il condotto di scarico. Dai risultati ottenuti si desume che l'82% dei manufatti deve essere sottoposto a bonifica e il restante 18% deve essere rimosso ed avviato allo smaltimento secondo le procedure previste dalla

normativa vigente; in particolare, per tutti i pluviali due canne fumarie e la copertura si deve procedere alla bonifica mediante operazioni di incapsulamento o confinamento o rimozione; due canne fumarie e il condotto di scarico devono necessariamente essere rimossi in quanto potenziali fonti di inquinamento di amianto di fibre aereo disperse in ambiente».

Trenitalia, all'indomani della denuncia del ferroviere licenziato, Antonino Pulitanò, aveva garantito che il sito era sotto controllo e che comunque si sarebbero ri-

spettati i tempi dati dalla Procura (2019) per procedere alla eventuale bonifica dei luoghi. E così è stato: nelle ultime settimane si è lavorato parecchio per arrivare a questo risultato ma adesso si deve attendere il materiale inizio delle attività che dureranno un poco di tempo vista l'ampia area interessata dagli interventi e la complessità degli stessi. Sulla vicenda della presenza dell'amianto sui capannoni di Calamizzi si erano interessati anche i sindacati a livello nazionale e il caso era finito addirittura sulla scrivania del ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio e del presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni. Anche il Comune era in pressing su questa vicenda chiedono il superamento immediato delle criticità evidenziate. Seguono tutte le fasi della vicenda i Vigili Urbani. ◀

La vicenda è finita anche in Parlamento dopo la coraggiosa denuncia di Antonino Pulitanò

Sono 670 le autodenunce in attesa

Gli interventi del Comune

● Mentre arrivano notizie positive sulla bonifica dei capannoni di proprietà delle Ferrovie a Calamizzi, non si hanno notizie certe in relazione alla situazione complessiva cittadina. Le 670 autodenunce arrivate a Palazzo San Giorgio sono state tutte istruite e dovrebbero quanto prima partire i

lavori. Sta lavorando alacremente su questa vicenda la consigliera comunale delegata al problema, Paola Serranò, che ha chiuso anche la procedura per la scelta della ditta e che spera di potere al più presto con le attività di rimozione dell'eternit presente sui tetti delle abitazioni.